pure da 0,70 ad arrivare a 0,83, quanto cioè si fa pagare al pompiere pel vitto, vi è una differenza giornaliera di tredici centesimi che certamente se non viene impiegata in qualche spesa utile, andrà sperperata o distrutta in un modo, di cui nè i pompieri, né noi abbiamo cognizione.

E prima di procedere ad altre considerazioni sulle diverse ritenute che ai pompieri si fanno rileveremo, che, se per la scarsa nutrizione che ad essi vien data, per vivere debbono spendere quello che ricevono alla mano, cioè *la lira* giornaliera, come potranno alimentare le famiglie gli ammogliati a cui per effetto di ritenute ordinate dal Comando per debiti privati, neanche la stessa lira vien data alla mano.

Noi sappiamo di militi ammogliati con figli che della paga giornaliera non percepiscono che 36, 45 o 60 centesimi i quali non hanno a chi santo ricorrere per non vedere le famiglie languire dalla fame — e la condizione di questi disgraziati è veramente straziante perchè obbligati dalle esigenze del servizio a non godere che poche ore di libertà ogni tre o quattro giorni, non possono neanche trovarere altro mezzo fuori del proprio impiego onde sollevare la famiglia.

La *Colonna* che fa rilevare al pubblico ed alle autorità cittadine tutto quanto trova di iniquo e di ingiusto, non può, nè deve tacere le miserie dei nostri pompieri, ai quali vien data una mercede per nulla adeguata al lavoro che prestano; essa quindi spera che l'illustre Sindaco si faccia l'iniziatore in Consiglio di una proposta per migliorare lo stipendio tanto più che la Commissione per la riforma delle Guardie Municipati la prima cosa che chiede per avere agenti onesti è l'aumento della paga.

I pompieri che hanno tanti titoli di benemerenza in Napoli, stiano certi che in questi giorni in Consiglio vi sarà qualcuno che prenderà a difendere la loro causa, tanto più che l'egregio Comandante interrogato da qualche consigliere siasi pronunziato di non potere egli farsi iniziatore di proposte simili, dovendo queste partire dal Consiglio o dalla Giunta. Aspettino quindi tranquilli e fidino nella parola della *Colonna* che una qualche cosa l'otterranno!

* * *

Un'altra delle lagnanze che ci sembra giusta per parte dei pompieri, è quella dell'eccessivo lavoro di cui sono gravati, e la causa non è tutta nello scarso numero di uomini di cui è composta la corporazione, ma de'l'impiego che del personale se ne fa—a mò di esempio vi sono sette scritturali all'ufficio del tenente Mezza, tre presso il Comandante, due presso i professori medici del Corpo, otto attendenti per gli ufficiali, tutti che non prestano servizio; il Caporale fisso alla Cucina, il quale oltre al vitto gratis è esente anche dal lavoro;—e se a questi si aggiungono, qualchedano che è sotto riforma, un altro scritturale pel tenente di disciplina, gli ammalati, qualche pompiere in licenza, e qualche altro in punizione—quelli che restano dobbono sgobbare e lavorare per tutti; ed ai favoriti poi, cioè agli scritturali, si dà anche una gratificazione mensile di 10 o 15 lire, mentre ai comuni si infliggono multe per ogni lieve mancanza.

Ed a proposito di multe, e della ritenuta sulla paga che vien fatta ai pompieri che usufruiscono della licenza, sarebbe bene che tutto questo danaro venisse amministrato con un certo controllo, per non dar luogo a sospetti i quali fino ad un certo punto potrebbero anche avere fondamento.

Infatti il corpo dei pompieri deve avere delle rilevanti somme, tanto per l'oggetto di sopra—giacchè e risaputo che in fatto di gratificazioni non sono che pochissimi quei fortunati che nella ricorrenza del Natale godono della gratificazione di sei lire per non avere ricevute punizioni nell'anno — che per le economie sulla spesa viveri, ed altro.

A che uso vanno destinate queste somme?

Noi vorremmo una categorica risposta in proposito e più che noi, il Sindaco e l'Assessore del ramo dovrebbero vedere e sapere il danaro delle economie qual fine fa, perchè questo danaro appartiene alla bassa forza e non ad altri:—e si dovrebbe anche vedere con quali somme ora si fa fronte a costruire altre due stanze nella Caserma, per ingrandire l'alloggio del tenente Mezza il quale già gode un appartamento di 10 o 12 stanze — A noi sembra veramente strano che si possano fare delle costruzioni adoperando anche l'opera dei pompieri, senza che nel bilancio Municipale appare somma veruna destinata al proposito.

* * *

Ma in fatto di danaro nel Corpo dei pompieri pare che non ci si veda molto chiaro, e lo prova questo breve conticino che noi facciamo della ritenuta che si fa ai pompieri di centesimi cinque al giorno per *manutenzioni e feste.*

Dunque Cent.mi 5 per giorno, in un anno fanno lire 18,25, che moltiplicate per 190 pompieri dànno nello stesso anno. . . . . L. 3487,50

Ai pompieri nelle feste ricordevoli vanno dati sessantacinque centesimi a testa, cioè per ogni pompiere 4,55 l'anno, e quindi moltiplicate per N. 190 dànno. . . . 864,50

Restano perciò L. 2623,00

Questa resta domandiamo, è quella che si spende per stagnare dieci o dodici pezzi di rame, e gli altri piccoli oggetti di metallo usati in cucina?

Non facciamo insinuazioni, ma ci sembra che la cifra di 2623 lire dovrà essere spesa a tutt'altra cosa, che per stagnare la rame!!

La Congrega di Carità di Napoli
e l'Orfanatrofio Balbi

Abbiamo notizie poco edificanti sulle cose dell'Orfanatrofio Balbi, il quale durante la gestione dell'attuale amministrazione pare sia andato in completa rovina—Tutto quanto vi era di buono venne distrutto, e quel che è peggio a voler riparare al danno non v'è chi abbia i mezzi e la volontà di farlo, come non si potrebbero, — perchè non si vuole,— chiamare i veri responsabili della pessima amministrazione a dar conto del loro operato, perchè coloro che ànno le mani in pasta fanno parte di quella tale consorteria politica napoletana a cui tutto è permesso.

Povera signora Caracciolo! vorremmo vederla rinascere per sapere quel che ne direbbe? — ma i morti non tornano, e quindi è fiato sprecato il nostro!.

Ed a proposito di quest'opera Pia, avendo appreso che non à guari si fece una esazione di rilevante somma, di cui non se ne conosce la fine, potrebbe la Congrega di Carità, — ove vi deve essere qualcuno che possa saperlo, darci qualche chiarimento in proposito?

MAESTRI - INCARICATI

La condizione di questi miseri insegnanti del nostro Comune è addirittura straziante! Quest'infelici, rintanati da anni ed anni nella *categoria* degl' *incaricati*, a Napoli, con famiglia, debbono vivere con la meschinissima somma di Lire **Due** e *cent. trentacinque* al giorno, lavorando a preferenza degli altri insegnanti, perchè quasi tutti assegnati alle classi inferiori, con alunni di numero sterminato.

Ora domandiamo al buon Fra-Marciano: si è egli mai chiesto, in qualche momento di tranquillità, del come fanno a vivere a Napoli questi sventurati, carichi di figli, e con *mercede* così meschina? Si è mai domandato con quale animo possono quest'iloti adempiere al loro dovere, pesantissimo pur troppo! se manca loro la tranquillità; se desiderano di sfamarsi, e nol possono, con i figli e la moglie? E dire per giunta che, innanzi a loro, questi miseri vedono compagni che godono lautamente, perchè si beccano più d'uno stipendio. lavorando meno ancora di essi!

Ma, dunque, neppure una sola volta, il Comm. Marciano ha pensato che un commesso di un qualunque negozio, dopo una diecina di anni di servizio, è rimunerato almeno con un centinaio di lire mensuali? E che il caporale degli spazzini, degli spazzini, capite? — percepisce uua *paga* doppia giornaliera del maestro incaricato?!

Riflette, egli mai, alla differenza che passa tra un maestro ed uno spazzino, e gli è venuto mai in mente di pensare che il povero maestro avrebbe forse diritto di essere trattato un pochino meglio dello spazzino?!

Il Bilancio, si dirà, non permette accrescere lo stipendio a questi disgraziati. . . E via! si può provvedere in *mille modi*; ed il Consiglio Comunale, che ha nel seno persone intelligenti e di cuore, non si opporrebbe di certo a venir in aiuto di tanti infelici, perchè verrebbe a compiersi un atto assolutamente umanitario.

Se l'anzianità è un diritto acquisito, perchè l'egregio Assessore non cerca, *almeno per umanità*, di sollevare la condizione di questi sventurati che a momenti entreranno nel nono lodevole anno di servizio?!

Non vogliamo qui ricordare il triste passato, nè far nomi di tanti e tanti che, preferiti non sappiamo perchè, già sono innanzi nell'organico; eppure contano anni di servizio meno ancora di quelli che ora reclamano. . . . Ciò è troppo noto, e sarebbe noioso ritornare al marcio del 3° ufficio. Solo si desidera che una buona volta sieno rispettati i diritti di tanti bravi insegnanti, e si trovi modo di alleviare la loro tristissima condizione, evitando anche così di veder insegnanti che nelle scuole, a ragione od a torto, escogitano mille mezzi per vivere, poco decorosi. Se si vuole che tutti facciano il loro dovere, tutti, indistintamente, harno diritto a non desiderare, con le loro famiglie, un misero tozzo di pane!

Vogliamo sperare che l'assessore Marciano si faccia vivo.

NAPOLI CITTÀ

Carrozzino elettrico

La Provincia ha dato ieri l'approvazione dei primi articoli del Contratto colla Società Belga — e su quel che resta *a discutere non vi sarà opposizione....*

Perchè Orlandi e Mirabelli, della passata deputazione, difendono oggi questo contratto come lo difendevano prima?

Perchè questo contratto trova fautori in alcuni capisaldi del Consiglio e trova opposizione nella maggioranza del Consiglio stesso?

Ma è stato approvato? Sicuro!

Se ai — 14 componenti la Deputazione vi aggiungete Orlandi, Mirabelli, Casale, Billi, Napodano.... avrete subito una maggioranza.

Il Prefetto assiste assiduamente alle sedute, e la sua cortesia ci ralleg a perchè speriamo che si impressioni di coloro che tutto possono..... a Napoli.

E noti l'egregio prefetto che anche nel Consiglio Comunale tutto andrà a gonfie vele.

Colà vi è un triunvirato potente che ha in suo potere tutti i lavori pubblici — Scielzo, De Siena, Attanasio—del partito Casale e Billi, sono valorosi ingegneri, e più che famosi agenti elettorali.

Ma on. Prefetto, non vi accorgete che nei due Consigli cittadini si lavora per i fautori del Gabinetto Crispi, colla copertina del Marchese di Campolattaro!! — Non osservate che l'*Unitaria* tutta, escluso Billi e Casale, è contraria agli scandalosi affari !!!

Una domanda a S. E. l'on. Costa
ministro di grazia e giustizia

La « Colonna », rispettosamente fa domanda all'E. V. per quali *ragioni di Stato*, la famosa e scandalosa causa di peculato e malversazioni avvenute al Museo Nazionale di Napoli, e di cui imputati sono il comm. Ernesto Pesce, segretario generale (morto), il Vice-segretario economo Raffaele Parisi, ed il tappezziere Amato, non si trova modo di portarla alla pubblica discussione mentre è qualche anno che il periodo istruttorio è stato chiuso?!

Per la nomina del futuro Segretario generale

Al Comm. Carlo Cammarota, la **Colonna** è in grado di poter dare una notizia, la quale checchè possa destare il riso in taluni, ha il suo fondamento nelle informazioni nostre, che rarissime volte si sbagliano.

L'On. Summonte, — l'Assessore nelle cui mani si svolgono gli affari municipali — è il prossimo futuro candidato al segretariato generale: e va da sè che non aspetta che il momento propizio,— quello cioè, in cui il comm. Cammarota si ritiri o si dimetta — perchè, a sua volta, dando le dimissioni da Consigliere, occupi il posto che lo farebbe diventare il direttore *legale* delle cose municipali.....

Per l'Istitulo Froebelliano

Teniamo a rettificare quando da noi venne pubblicato in rapporto all'Istituto Froebelliano di Mad. Schwabe, e con piacere abbiamo potuto constatare *de visu* che erroneamente taluni vogliono attribuire alla Amministrazione dello istituto un guadagno sulla fornisura degli oggetti scolastici, mentre se gli stessi oggetti vengono venduti agli alunni a prezzi mitissimi, quel po' di utile che potrà esservi è impiegato a provvedere degli stessi oggetti gli alunni poveri della scuola popolare, che l'Istituto mantiene a proprie spese; fornendo gli stessi in numero di 417 anche di vestito e di vitto.

Commissioni! Commissioni!

Le Commissioni nel nostro Consesso comunale *figliano* addirittura!

Vi sono Commissioni, sotto-Commissioni e Commissioni di sotto-Commissioni! Intanto, molte e molte cose si sono arrenate al meglio, e non si sa come e quando si risolveranno...

Per amor di Dio, egregio sig. Marchese: tagliate tagliate ed accorciate; se no, come dicesi a Napoli, le cose lunghe diventeranno serpi e, alla stretta dei conti, si conchiuderà un bel nulla!

Le Commissioni, — tutti lo sanno, — sono create per far correre le cose come corsero sempre, e V^a S^a che ha mostrato di aver fegato e cervello, sciolga subito queste commissioni e venga al positivo senza perder tempo...

Lo possiamo sperare?

Punto e da capo!

Pare proprio che certe savie ed utilissime disposizioni del nostro simpaticissimo signor Sindaco sieno messe in non cale da alcuni suoi dipendenti. Udite questa:

In seguito ad un nostro giustissimo reclamo, l'ufficio di Cassa del Municipio ebbe l'ingiunzione di pagare gli stipendii agli insegnanti *in persona*, per eliminare la camorra di un'orda di uscieri, bidelli, sensali e simili mascalzoni, i quali esercitavano impunemente la più sfacciata e miserabile usura a danno dei poveri insegnanti. *Il mandato di pagamento* dicevamo noi, dev'essere, per legge, assolutamente pagato all'intestatario: pagare ad altri, è un'illegalità, e il Cassiere potrebbe renderne stretto conto. Trovato giusto ed umano il nostro reclamo, venne pagato direttamente ai maestri. Ora che è, e che non è, non sappiamo se per ordine del Cassiere o per indolenza degl'impiegati di Cassa, gli usurai son ritornati ad esigere essi i mandati intestati ad altri, ridendosi dei poveri insegnanti. . . .

Per carità, egregio Marchese di Campolattaro, mettete a posto questi vostri dipendenti che si beffano dei vostri ordini, e fate comprendere a questa fenice di Cassiere municipale che egli ha il dovere di rispettare le vostre disposizioni, e di non mettersi in saccoccia le disposizioni di legge.

Speriamo di non ritornare sul doloroso argomento.

E i doppi numeri?

E' lecito sapere che cosa si è deliberato sulla frode fatta al Comune coi doppii numeri delle carrozzelle?

Speriamo che le cose non si abortino; in caso contrario, l'inchiesta la faremo noi, — metteremo fuori i nomi dei colpevoli, con tutte le circostanze precise che accompagnarono le truffe.

Se si vuole che la morale pigli stanza nel Municipio, è assolutamente necessario che i tristi sieno puniti, e premiati quelli che fanno il loro dovere.

Resta o se ne va?

E' la domanda che si fanno tutti i napoletani: il *Generale* Fadda resta al suo posto o va via? Egli dice che non gli toccheranno un pelo, e che, fermo come torre, egli resta fiero al suo posto; ma noi non gli crediamo affatto, come affatto non gli crede il pubblico, che altrimenti il nostro municipio, dopo di aver tanto e tanto strombazzato, ci farebbe davvero una meschinissima figura!

Vedremo! vedremo!

È possibile?

Da persona degna di fede ci viene assicurato che *un tirocinante* sia stato messo ad insegnare in una classe delle scuole di Mercato, con la *esplicita promessa* di nominarlo maestro-effettivo se pur *non riesca* al concorso che dev'essere bandito prossimamente.

Questa sarebbe un'enormità di nuovo conio, e noi ci auguriamo che essa venga smentita.

E a proposito delle scuole della Sezione Mercato, si desiderebbe sapere da quel Grand'uomo che è il Direttore Catalano se è vero che egli solo fra tutti i Direttori, non si pigli la briga di rispettare l'orario, cominciando e terminando le lezioni in un'ora diversa delle altre Sezioni.

Che diavolo! un poco di unicità nelle scuole, almeno per l'orario costerebbe niente e non farebbe male.

La congrega dei Bianchi del SS. Rosario a Gesù e Maria

Richiamiamo l'attenzione su questo pio sodalizio, il quale, a quanto sembra, promette lungo con l'attener corto.

Nell'ottobre scorso moriva un confratello di detta congrega ed il priore cav. Tommaso Valle — che meriterebbe la nomina a commendatore — presente cadavere, cercò il pelo nell'uovo per una frase ambigua trascritta sulla libretta dell'estinto; e sapete perchè? Per servirsene di spauracchio affine d'indurre i congiunti dell'estinto ad accettare il trasporto della salma con carro funebre, per risparmiare gli aristocratici confratelli, assorbiti dalle importanti pratiche religiose delle *quarantore.*

Acconsentirono i congiunti al desiderio del su nominato priore a condizione però che il trasporto fosse quanto mai decoroso, ed il cavalier Valle—impegnava la sua parola a chiacchiere, i fatti furono diversi, perchè per i funebri, fu noleggiato un indecente carro di 4ª classe e meschinissimo corredo, mentre il prelodato cav. e priore l'aveva promesso di 2^a.

Si noti che il defunto proveniva dalla disciolta congrega di S. Andrea Apostolo, congrega, che incorporata ai Bianchi di Gesù e Maria portò come dotazione circa L. 50mila per una ventina di confratelli, sicchè il defunto rappresentava una quota di circa 2500 lire!!

Il fatto ci sembra scandaloso e dal canto nostro incitiamo i congiunti dell'estinto a ricorrere all'on. prefetto della provincia. Saprà egli — ne siamo sicurissimi — raddrizzare le idee a questi *pissimi* confratelli, che speculano sul funerale.

Che altra specie di tassa!

Le cartoline postali, messe in vendita per le Nozze dell'augusto nostro Principe, rappresentano una frode dell'Erario a danno dei cittadini!

In queste *cartoline* v'è così poco spazio, che a stento vi si possono scrivere dieci parole; a stento si può mandare un saluto alla persona lontana!

La parte dove c'è da scrivere si sarebbe ben potuta lasciar libera, e le figure e i fregi avrebbero ben potuto mettersi dalla parte dell'indirizzo: invece, la mente piccina di chi inventò tal capolavoro, pensava forse ai guai che aveva quando disegnò il bozzetto, curandosi poco dei cittadini, che spendono il loro danaro, per fare i comodi loro!

Sempre così sempre nel nostro bel paese

Al Vomero!

Ci dicono che al Villaggio del Vomero le eccellentissime guardie municipali non facevano punto il loro dovere. Alla via S. Stefano, ultimamente caddero due muri di cinta: accorsero i pompieri, ma le autorità locali non si fecero vive. Le G. M. apparvero dopo assodato il servizio di P. S. ma quali guardie?

Di otto di questi signori, che debbono stare in caserma, appena tre si fecero vedere, perchè le altre fanno il comodo proprio, pernottando alle case loro; non escluso il Capobrigata.

Può andare così il servizio?

La Via Cacciottoli è in pieno dominio di un'onda sterminata di lavandaje, le quali occupano tutto quanto il passaggio coi loro panni sciorinati al sole, e per giunta appestano l'aria con l'acqua immonda, servita pel bucato.

L'egregio sig. Sindaco vegga per carità di far cessare tanta sporchizia a danno dei cittadini.

Per un mestatore!

Un tale che si fa chiamare Michele Merolla, che si presenta a nome della « Colonna » per fare incassi, non ha nulla di comune con la *Colonna.*

Mettiamo perciò in guardia il pubblico sperando che questo signore non ci costringa a passi che potrebbero dispiacergli.

Gerente responsabile—Bonaventura Concetto

LITOGRAFIA P. MAIORANO
NAPOLI — Via Bellini 43 — NAPOLI

CARTE DA VISITA IN LITOGRAFIA
CONSEGNA FRA 24 ORE

Prezzo eccezionale per la ricorrenza delle feste — *Franco a Domicilio.*

Stab. Tipografico R. Pesole.